

“Proclama dei ricercatori liberi di Antiqua”

Quando non ci saremo più e forse tutto si sarà uniformato ai voleri calati dall'alto,
la nostra opera sarà ancora qui davanti ai vostri occhi.

Abbiamo sottratto migliaia di reperti all'incuria e al degrado del tempo,
contro il volere delle istituzioni.

Abbiamo dato vita ad uno splendido museo civico territoriale,
e contribuito ad arricchire altre collezioni archeologiche regionali,
contro il parere delle istituzioni.

La nostra opera è così importante per la storia della nostra terra che non ci importa di ciò che pensano gli altri e perciò tiriamo dritto per la nostra strada.

I soprintendenti, i funzionari, i sindaci, gli assessori sono qui pro tempore e domani al loro posto ci sarà qualcun altro; il territorio invece è nostro, è dentro di noi, ci appartiene! Finché potremo, continueremo ad operare per amore, per passione e per dovere civico.

Solo in Italia possono esserci leggi e funzionari così insalubri da preferire il male al bene. Spesso ci evitano, fingono di non conoscerci e tentano inutilmente di dimenticarci.

Noi facciamo di tutto per essere sempre presenti nelle loro angosce perché ci temono,
temono di doverci dare ragione.

Oggi però ci siamo, e domani sarà la storia stessa a rendercene merito.